In Serie A: la lotta torna a essere incerta

AVVENIMENTI SPORTIVI

In Serie B: continua la marcia della Roma

INTERROTTA DOPO OTTO GIORNATE LA SERIE JUVENTINA

Grazie al Como e all'Inter il campionato riacquista interesse

Le affermazioni in trasferta del Napoli e della Spal e la nuova vittoria della Lazio delineano meglio le possibilità delle inseguitrici

Qualche settimana fa la celebrata squadra inglese del Portsmouth — campione d'Inghilterra della stagione passata e capolista dell'attuale torneo — registrò una secca batosta sul campo del Fulham modesta società situata al penultimo posto della classifica. Il Portsmouth fu battuto per 4 a 1, e indubbiamente quel sabato sera tutti gli appassionati inglesi non poterono fare a meno di commentare quel risultato con un «Oh!» di meraviglia, alla stessa maniera con cui domenica scorsa molta gente ha sgranato tanto d'occhi davanti al tabellone dei risultati allorchè ha letto Como 0, Juventus 2-0.

Il paragone fra Portsmouth-Fulham e Juventus-Como calza a pennello. Anche in Inghilterra si trattava come da noi domenica passata, di un confronto tra la prima in classifica e la penultima, ed anche in Inghilterra come da noi, l'esito finale è stato negativo per la squadra favorita. Come si vede le sorprese nel mondo del calcio non sono mai da scartare, e proprio perchè ricorrono tanto spesso e sotto diversa latitudine, si può quasi affermare che... non si tratta di sorprese.

La sconfitta bianconera sul Lario ridà interesse al torneo, perchè attenua il distacco fra la capolista e il Milan (due punti nella graduatoria normale, ma tre nella media-primato) e consente alla stessa Inter di vagheggiare il sogno del ricongiungimento in quanto i nerazzurri hanno un distacco effettivo di cinque punti, che secondo media è di quattro e in realtà potrebbe essere di appena tre lunghezze se essi incessero proprio l'intera posta nel recupero del 31 gennaio contro la Fiorentina a San Siro.

In queste condizioni l'interesse del campionato torna a riaccendersi, anche perchè la concomitante affermazione interista sul terreno bolognese e le stesse vittorie della Lazio (in casa) e della Spal e del Napoli (in trasferta) fanno registrare un nuovo passo in avanti di molte squadre che lottano per il piccolo scudetto (il quarto posto) e forse non disdegnano di accarezzare anche qualche ambizione più spinta. Resta da vedere se la sconfitta di Como inciderà sull'ulteriore cammino della Juventus e se lo stesso Milan dimostrerà in avvenire di poter continuare ad essere lui il più temibile inseguitore dell'attuale capolista.

Gennaio juventino

La Juventus, dunque ha perduto a Como. Dopo esser passata più o meno trionfalmente su altri otto terreni esterni, è malamente scivolata su quello del «Sinigaglia», che era secondo soltanto al campo del Legnano in fatto di prodigalità con le squadre ospiti. A Como, infatti, ben quattro squadre avevano vinto e tre pareggiato; e tuttavia vi ha perduto la Juventus, la quale può adesso chiaramente denunciare un evidente destino avverso per quanto riguarda i suoi confronti con gli azzurri lariani, che anche nei due tornei precedenti hanno sempre sostenuto con successo il ruolo di «guastafeste della Juve» (e non solo a Como, ma persino a Torino!).

Domenica il Como ha dato l'impressione di esser nuovamente tornato la bella squadra degli anni passati: solida in difesa, sicura nella mediana, veloce e sbrigativa all'attacco. Contro questa squadra lo stesso Milan aveva faticato per vincere (V giornata: 2-1) e contro questa squadra sarebbe occorsa la migliore Juventus. Invece all'evidente errore commesso dai tecnici bianconeri con la riesumazione di un Parola non a punto nel ruolo di mezz'ala si è aggiunto proprio nella parte iniziale della gara l'infortunio dello stesso Parola, che ha costretto la squadra a giocare praticamente in dieci uomini. La buona vena del Como, quel fulmineo goal di Giovetti, il ritrovato ardore dei Turconi, Pinardi, Bergamaschi, ecc., la congenita timidezza di Praest e John Hansen di fronte al gioco deciso degli avversari, hanno fatto il resto.

Ci si chiederà: e adesso, entrerà in crisi la Juve? La domanda non è gratuita, perchè il mese di gennaio è sempre stato poco gradito ai bianconeri (e non si tratta di una combinazione del calendario come certi cabalisti sostengono, ma di un evidente rallentamento psicofisico in questo periodo invernale di tutti quegli atleti i quali — da Carver in poi — sono stati sempre sottoposti ad uno speciale trattamento di *training*). Ma va tenuto presente che la sconfitta di Como — al pari della precedente subita a Genova contro la Sampdoria e della parziale battuta d'arresto registrata contro il Bologna a Torino — presenta anch'essa valide attenuanti. Non per nulla i juventini, dopo aver pareggiato contro il Bologna giocando in dieci per 86 minuti, immantinente a San Siro contro il Milan quello spettacolo di gran gioco che crediamo rimanga per ora il momento di miglior football visto quest'anno in Italia.

Se si tratta dunque di crisi o meno nel clan juventino, ce lo diranno le future partite e soprattutto le prossime trasferte della squadra (Spal, Lazio, Atalanta!).

Grande partita a Bologna della prima linea nerazzurra. L'efficienza della retroguardia rossoblù non è valsa a imbrigliare il nuovo schieramento interista, nel quale — oltre al miglior Skoglund, al miglior Nyers e al miglior Lorenzi — si è rivisto Wilkes nel ruolo di estrema che potrebbe anche essere il più indicato per l'estroso olandese anche perchè lascia all'ottimo Broccini la possibilità di rendersi utile al complesso. Con l'Inter in vena, tutto il torneo acquista nuovo interesse, e le tre reti al passivo non preoccuperanno granchè Ottieri, dal momento che la retroguardia può sempre contare su Giovannini e Miglioli.

Dai viola ai granata

D'ordinario amministrazione la vittoria milanista sulla Triestina. Una più probante esibizione del Campioni dovrà venire invece domenica ventura da Firenze, dal difficile confronto fra essi e la sorprendente Fiorentina, che è tanto affetta di mal d'attacco per quanto sprizza salute da tutti i pori nel suo assetto difensivo.

L'abbiamo vista domenica contro la Lazio, questa Fiorentina, e ci siamo potuti render conto della sua saldezza arretrata: un Rosetta superbo, due terzini scattanti e precisi su ogni palla, due mediani instancabili. Ma la prima linea? Abbiamo l'impressione che i Galassi e i Bertrandi abbiano ben diritto al posto in squadra: troppo inefficienti essendo stati a Roma gli Ekner e i Roosemburg.

Contro questa squadra la Lazio ha incamerato altri due punti pur non glostrando nel migliore dei modi (la qualcosa torna a merito del viola) ma non ha molto rafforzato la sua posizione di quarta in classifica. In quanto alla battuta d'arresto del Palermo a Lucca (un'altra inutile partita *mezzosistemistica* dei rosanero!) hanno fatto riscontro le fragorose vittorie esterne del Napoli e della Spal.

A Legnano i lilla sono ancora una volta calati sensibilmente di tono nella ripresa e il Napoli ne ha approfittato confermando la sua buona disposizione per le gare esterne. Ora la squadra, rinfrancata dalle ultime affermazioni deve cercare di darsi un gioco più costruttivo per le gare al Vomero perchè soltanto in tal modo potrà tener fede alle sue aspirazioni. Va comunque segnalata la nuova positiva prestazione di Amadei mezz'ala.

La Spal si è prontamente ripresa dalla batosta romana di sette giorni prima andando a vincere a Padova con palese sicurezza col tutto suo. Questa Spal che non cede e continua a permanere in buona compagnia, è uno dei fatti più attraenti del campionato al pari del buon comportamento dell'altra «provinciale» d'avanguardia, la Pro Patria. Domenica la squadra di Varglien I ha prevalso di stretta misura sul Novara di Varglien II grazie a un calcio di rigore i diretti della prima penitura!

A Genova contro la Sampdoria nuova sconfitta di misura dell'Udinese, e a Torino nuova trasferta positiva dell'Atalanta. I granata di Sperone continuano anch'essi a perdere malamente punti pul proprio terreno. E il terreno sotto i loro piedi diventa sempre più scottante.

REMO

La media primato

JUVENTUS: +2; Milan: —1; Inter: —2; Lazio e Spal: —5; Napoli, Palermo e Pro Patria: —7; Novara, Sampdoria e Atalanta: —9; Padova, Fiorentina e Udinese: —11; Bologna, Triestina e Torino: —13; Como: —15; Legnano: —19.

Le quote del Totocalcio

La scheda del Totocalcio vincitrice del concorso di questa settimana è la seguente:

2, 1, 1; 2, 1, 1; 2, 1, 1; X, 1, X; 1

Ultimato lo spoglio delle schedine risultano 42 vincitori di prima categoria e 1505 di seconda; ad essi spettano rispettivamente lire 4.210.000 e L. 118.000.

TORINO-ATALANTA (1-1) — Malgrado questo goal iniziale (segnato da Giammarinaro dopo sette minuti grazie a una serie di errori collettivi della difesa bergamasca, che il tentativo di extremis di Albani non riesce a neutralizzare) il Torino non è riuscito a battere i nero-azzurri

NELLE SQUADRE ROMANE, DOPO LE NUOVE AFFERMAZIONI DI DOMENICA

Nella prima linea della Lazio Antoniotti può essere il nuovo Flamini

Tutto bene per la Roma in Sicilia, tranne un leggero infortunio a Trerè

Domenica la Lazio ha conseguito l'ottava vittoria casalinga del torneo, stabilendo pertanto un primato che nessun'altra squadra della Serie A può vantare (e caso strano, in Serie B lo può vantare soltanto la Roma! Quando si dice la rivalità...).

Mentiremmo a noi stessi se dicessimo che la Lazio, purtroppo lentamente vittoriosa contro il viola, ci ha soddisfatto. In realtà la vittoria è venuta più per la incredibile nullità della prima linea viola che per la pressione e la pericolosità di quella laziale.

I due punti tuttavia, sono venuti già alla spettacolosa punizione di Sukrù ma lo stesso Lucco — a parte i goal — non si può dire che abbia entusiasmato, al pari di Larsen e Lofgren e di Sentimenti III. Il solo Antoniotti ci sembra meritevole di colpe nel reparto di punta romano, e più per ciò che ha tentato di fare (non andò raramente) che per ciò che ha fatto.

Confessiamo da parte nostra di nutrire per Pex-busiocco una specie di simpatia che è simpatia per il suo modo di concepire il foot-ball, la azione d'attacco, lo smarcamento, la manovra nel senso più moderno della parola. Diciamo questo perchè Antonio entro certi limiti s'intende, ci sembra sia un po' avversato dal pubblico laziale: alcuni tifosi improperiano a lui, il suo fisico, altri se la prendono con i dirigenti colpevoli di aver ceduto Arce e Cecconi! E noi invece sosteniamo che in Antoniotti la Lazio ha l'unica vera grande ordina tattica del suo attacco, l'unico elemento potenzialmente dotato (e, numeri alla mano, sostenuto quest'anno e nelle prossime stagioni) di ruolo che fu già di Flamini.

Ma è convinto di ciò lo stesso allenatore oppure no?

Noi pensiamo di sì. Domenica dalla tribuna abbiamo seguito attentamente Bigogno che sedeva sulla panchina vicino al mister. Il trainer si è agitato sbracciato nel primo come nel secondo tempo per fare effettuare a suoi attaccanti una serie di spostamenti: Sukrù a destra, Sentimenti a sinistra, Larsen di qua, Lofgren di là. Gli atleti obbedivano, più o meno convinti ma senza alcun profitto immediato. Evidentemente Bigogno pensava che per aver la meglio sulla magra linea di fesa viola fosse necessario il «tourbillon». Ebbene, il «tourbillon» è sì una delle più efficaci armi d'attacco del gioco moderno, ma quando gli spostamenti in serie, le girandole continue e improvvise dei vari attaccanti, avvengono nel vuoto dell'azione.

Per questo vorremmo che si dicesse più fiducia nell'intelligenza tattica di Antoniotti e nella sua invenzione. Per elogiarlo adeguatamente basti dichiarare che lui solo ha tentato di giocare rasoterra. Ma gli altri, i Sukrù e i nordici? Meglio non parlarne, anche se essi più dei centravanti hanno avuto qualche sprazzo felice nelle fasi conclusive.

* * *

La Roma era partita per la prima trasferta siciliana con l'obiettivo di conquistare due punti (ossia di rispettare la «media») Vincendo a Catania e pareggiando a Siracusa ne ha presi tre, e come se ciò non bastasse le concomitanti battute d'arresto del Genoa, del Messina e di altre più o meno lontane inseguitrici hanno fatto sì che la sua posizione sia adesso più salda che mai.

La partita di Siracusa è stata per molti versi assai simile a quella di sette giorni prima. Lo stesso sbarramento prudenziale degli uomini di Viani, la stessa sicurezza difensiva, la stessa tenace resistenza della squadra avversaria. Forse con un po' più di destrezza degli attaccanti, sarebbe venuto un altro successo pieno, ma sinceramente non si può fare ad essi alcun appunto, dato che l'obiettivo iniziale era quello di non prenderle.

Ora la squadra romana ha un avvenire meno scabroso dinanzi: molte partite piane in casa e trasferte non certo impossibili se non proprio facili. Spetta all'allenatore di raccogliere le forze in questo periodo che chiameremo di assestamento, per arrivare alla nuova serie difficile con un buon margine di punti di vantaggio. Eguale, se non superiore, a quello vantato attualmente.

* * *

Archiviate le fatiche della penultima giornata del girone di andata Roma e Lazio riprendono oggi il settimanale lavoro di preparazione. La mattinata è riservata ai giallorossi, che svolgeranno una breve seduta atletica più i soliti palleggi; per giovedì è previsto un incontro di allenamento, ma non si conosce ancora il nome della squadra designata.

Dall'infermeria notizie buone: Trerè, colpito duramente ad una coscia a Siracusa, è notevolmente migliorato e potrà giocare sin da domenica. Andersson riprenderà gli allenamenti oggi, mentre per Bettini si spera che sarà disponibile senz'altro per la partita con il Fanfulla. Galli ha invece ancora bisogno di riposo.

Nel pomeriggio sarà la volta dei biancoazzurri; in programma: atletica e palleggi. All'allenamento prenderanno parte anche Puccinelli e Malacarne, completamente ristabiliti. Per domani è prevista una partitella con l'Ostia Mare.

L'Informatore

NEI CAMPIONATI INDIVIDUALI AD ALMA ATA

Due nuovi primati mondiali dei pattinatori dell'U.R.S.S.

I 500 metri in 41"2 (Sergeiev) e i 1500 in 2'12"9 (Kirov)

ALMA ATA, 21 — Il 19 gennaio, sui monti nei pressi di Alma Ata, hanno avuto inizio i campionati individuali di pattinaggio dell'Unione Sovietica.

Nella prima giornata di gare, Jur. Sergeiev di Mosca ha stabilito un nuovo record mondiale, coprendo i 500 metri in 41" e 2/10, migliorando di 5/10 di secondo il precedente primato da lui stabilito sulla stessa pista ai primi di questo mese. In questo modo, nel giro di 15 giorni, Sergeiev ha migliorato due volte il record mondiale precedente, detenuto dal norvegese Engnestangen dal 1939 (41"8).

Su 5.000 metri, Gennadi Piskunov di Gorki ha migliorato il record sovietico, guadagnandosi il titolo di campione dell'Unione, coprendo la distanza in 8'17"2/10, cioè in un secondo e sei decimi meno del record precedente stabilito pochi giorni fa da Evgeni Kiras Inikov, di Leningrado. E' interessante notare che, dall'inizio dell'inverno, il record sovietico su 5.000 metri è stato migliorato due volte.

Inoltre Valentin Cakin Kirov ha battuto il primato mondiale dei 1.500 metri in 2'12"9. Il precedente primato apparteneva dal 1949 al norvegese Fonnesbaeck con 2'13"6 ed era stato ugualmente battuto il 7 gennaio scorso dal sovietico Boris Cekov.

I ciclisti in Riviera per i primi allenamenti

VARAZZE, 21 — Prima pedalate sulle strade della Liguria mondate di sole. Da alcuni giorni, infatti, i primi gruppetti di ciclisti sono apparsi per le quotidiane scappate di salute, che fanno smaltire la sbornia del riposo e danno di nuovo energia e vigore alle gambe. Questa mattina, verso le ore 7.30, ha lasciato Varazze per la strada della riviera un quartetto di campioni assai noti: Astrua, i fratelli Rosiello e Cinzi Totti, che dopo aver percorso una settantina di chilometri e rientrato al paese alle ore 11 in punto.

Dal quartier generale di Fausto Coppi nessuna notizia di rilievo: il «campionissimo» ha, infatti, preferito riposare tutta la giornata. Nuovi arrivi sono previsti tra giorni, dovrebbe arrivare Magni: i corridori della Bianchi (tra i quali Petruccioli e Schiavi), Koblet, Pedroni e Alfio Ferrari. La squadra dell'Atala, invece, si sarà raggiunta da Astrua.

UNA NUOVA VITTIMA DEL RING

Il pugile algerino Mustaphà è deceduto ieri a Roubaix

Aveva riportato gravi contusioni contro Greef

ROUBAIX, 21 — *L'ex campione di Francia dei pesi mosca, Mustaphà Mustaphaui, di anni 29, è deceduto oggi in seguito alle contusioni riportate ieri sera nel combattimento di pugilato disputato contro il pari peso belga Pierre Greef.*

Mustaphà Mustaphaui nacque ad Algeri il 16-4-1922; curava i suoi interessi il manager Jean Bretonnel. Il povero pugilatore algerino aveva conquistato il titolo dei pesi mosca per aver battuto nel 1947 Emil Famechon, titolo che lasciò l'anno seguente nelle mani di Louis Skena.

Dopo l'incidente Mustaphà Mustaphaui è stato d'urgenza trasportato all'ospedale, dove le cure prestate dai medici di servizio risultarono vane, giacchè egli morirà senza aver ripreso conoscenza.

L'attività calcistica della Nazionale U.S.A.

NEW YORK, 21 — La federazione americana di Football Association ha deciso, in risposta ad un invito della Scozia, di inviare la squadra nazionale a disputare una partita a Glasgow il 30 aprile. La federazione ha fissato tra l'8 ed il 22 giugno le date del campionato dell'America del Nord che verrà disputato dalle nazioni degli Stati Uniti, Cuba e Messico.

Le partite si svolgeranno a New York e Saint Louis. La scelta della squadra che si presenterà alle olimpiadi di Oslo verrà effettuata nei giorni 5 e 6 aprile a Saint Louis, dopo le partite che opporranno le rappresentative dell'Est e dell'Ovest.

Designati gli arbitri di calcio per gli incontri di Helsinki

GINEVRA, 21. — La commissione degli arbitri della Federazione Internazionale di Football si è riunita sotto la presidenza dell'avv. Mauro. Ha stabilito una lista di arbitri internazionali e soltanto coloro che vi figurano potranno dirigere le partite del torneo olimpico di Helsinki.

E' stato inoltre deciso che un corso per arbitri internazionali avrà luogo nel prossimo giugno al centro sportivo svizzero di Macolin - Sur - Bienne.

Le «azzurre» di basket in raduno collegiale

MODENA, 21 — Sono giunte nel pomeriggio a Modena le diciotto cestiste convocate per l'allenamento collegiale, in vista della prossima attività internazionale. L'allenamento proseguirà fino al 26 gennaio.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Astoria, Arenula, Astra, Augustus, Alhambra, Ambasciatori, Appio, Atlante, Acquario, Bernini, Colonna, Clodio, Corso, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Garbatella, Goldencine, Giulia Cesare, Impero, Iris, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Odescalchi, Olimpia, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Palazzo, Rex, Roma, Sala Umberto, Safario, Salone Margherita, Tirreno, Trieste, XXI Aprile, Verbano; Teatri: Quirino, Valle, IV Fontane, Ateneo, Rossini.

TEATRI

ARTI: ore 21: C.ia Piccolo Teatro «Così è se vi pare»
ATENEO: ore 17,30: C.ia Stabile «Cavaliere senza armatura»
CIRCO APOLLO: ore 16-21,15: Spettacoli a P. Ostiense.
DEI GOBBI: ore 21,30: «Carnet de notes» con Bonucci, Caprioli e Franca Valeri
ELISEO: ore 21: C.ia Solari-Torelli-Tedeschi-Riva «Legittima difesa»
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Dapporto «Sul cocuzzolo del tuo cuore»
QUATTRO FONTANE: ore 16,30-21,15: «I piccoli di Podrecca» 50% di riduz. ai bambini accompagnati
QUIRINO: ore 21,15: C.ia E. Gramatica «Odette» di Sardou
ROSSINI: ore 21,15: C.ia C. Durante «La pappa scodellata»
VALLE: ore 21,15: C.ia Teatro Nazionale «Sogno di una notte d'estate»

VARIETA'

Alfieri: I conquistatori dei sette mari e Riv.
Ambra-Jovinelli: Il doppio segno di Zorro e Riv.
La Fenice: Tre passi a nord e Riv.
Manzoni: C.ia Mille luci: «Tutte le città ne parlano»
Nuovo: C.ia Acquarello napoletano rivista
Principe: Bassa marea e Riv.
Volturno: Ritorno di Jess il bandito e Riv.

CINEMA

A.B.C.: La finestra socchiusa
Acquario: Donne in fuga
Adriano: Il principe ladro
Alba: Senza bandiera
Alcyone: L'uomo del Nevada
Alhambra: Shangay Express
Ambasciatori: Il diritto di uccidere
Apollo: Appuntamento al 38° parallelo
Appio: Il ritorno di Jess il bandito
Aquila: La città si difende
Arcobaleno: Barbablue
Arenula: Le due sorelle
Ariston: Inchiesta giudiziaria
Astoria: L'uomo del Nevada
Astra: Il doppio segno di Zorro
Atlante: Una notte a Lisbona
Attualità: Il suo tipo di donna
Augustus: Senza bandiera
Aurora: Guglielmo Tell
Ausonia: Il doppio segno di Zorro
Barberini: Uomini sulla luna
Bernini: Lo scandalo della sua vita
Bologna: Il ritorno di Jess il bandito
Brancaccio: L'uomo del Nevada
Capitol: «M»
Capranica: Un posto al sole
Capranichetta: Divertiamoci stanotte
Castello: Non ti appartengo più
Centocelle: L'inafferrabile Primula rossa
Centrale: Sposa illegittima
Cine-Star: Il doppio segno di Zorro
Clodio: E mi lasciò senza indirizzo
Colla di Rienzo: Ritorno di Jess il bandito
Colonna: Al caporale piacciono le bionde
Colosseo: Come nacque il nostro amore
Corso: M
Cristallo: Il porto di New York
Delle Maschere: I viaggi di Gulliver
Delle Terrazze: Rosauro Castro
Delle Vittorie: Il ritorno di Jess il bandito
Del Vascello: Signori in carrozza
Diana: Senza bandiera
Doria: Enrico Caruso
Eden: Lo scandalo della sua vita
Europa: Un posto al sole
Excelsior: Luna rossa
Farnese: Non ci sarà domani
Faro: I fucilieri delle Argonne
Fiamma: Una lettera
Fiammetta: Of man and music
Flaminio: I mille di Garibaldi
Fogliano: L'amore non può attendere
Fontana: Mercanti di uomini
Galleria: Inchiesta giudiziaria
Giulio Cesare: Il doppio segno di Zorro
Golden: Il doppio segno di Zorro
Imperiale: L'amante
Impero: Donne nel fango
Induno: Le furie
Iris: Falchi in picchiata
Italia: L'amore non può attendere
Massimo: Catene del passato
Mazzini: Il diavolo e la carne
Metropolitan: Uomini sulla luna
Moderno: L'amante
Moderno Saletta: Il suo tipo di donna
Modernissimo: Sala A: La famiglia passaguai; Sala B: Il pugnale del bianco
Novocine: Monastero di S. Chiara
Odeon: Il porto di New York
Odescalchi: Promessi sposi
Olympia: Il romanzo di un chirurgo
Orfeo: Roulette
Ottaviano: Duello a Berlino
Palazzo: Io sono un evaso
Palestrina: L'uomo del Nevada
Parioli: Lo scandalo della sua vita
Planetario: 15° programma cass. Internaz. documentario
Plaza: Guardie e ladri
Quirinale: Il doppio segno di Zorro
Quirinetta: Chiuso per restauri
Reale: Voglio essere tua
Rex: Il ritorno di Jess il bandito
Rialto: 14ª ora
Rivoli: Avventuriera
Roma: Bersaglio umano
Rubino: Catene del passato
Salario: Sei vite per una figlia
Sale Umberto: Tre passi verso un caporale
Salone Margherita: Bellissima
Sant'Ippolito: Tex
Savoia: Il doppio segno di Zorro
Smeraldo: Di qua, di là, Berlino
Splendore: Via col vento
Stadium: I lancieri del Dakota
Supercinema: Principe d'oro
Tirreno: Primavera
Trevi: L'uomo del Nevada
Trianon: La figlia del vento
Trieste: Tè per due
Tuscolo: Monastero di S. Chiara
Ventun Aprile: Vita col padre
Verbano: Porca miseria
Vittoria: Cyrano di Bergerac

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendono cameralette, pranzo, ecc. Arredamenti granlusso, economici. Facilitazioni Napoli Tarsia 31 (dirimpetto Ecal) (9219)

IMPERMEABILI, galoches, stivali, borse, articoli gomma plastica. Qualsiasi riparazione eseguisce laboratorio specializzato Lupo 4-A (653-707). (4161)

STIVALONI gomma e cappotti impermeabili per opera: «TUBI gomma corazzati», «FUNI acciaio». Prezzi fabbrica INDART, Palermo 20 - Roma. (4156)

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. ALL'AUTOSCUOLE «Strada» si iniziano corsi economici, per Autisti Autoveicoli, Istruttori, Emanuele Filiberto, 50 - Roma.

9) MOBILI L. 12

ANNUNCIAMO!!!! Alle Gallerie Mobili Babuscio eccezionale vendita propagandistica prezzi vero realizzo. Colossale assortimento Mobili, arredamenti, lampadari ogni stile. Accettasi Fiera occasione Pottici Eredia, 17 (Cinema Moderno), Piazza Colarienzo (Cinema Eden).

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10

DIVENTATE AGENTI IMPOSTE Occasione guadagni lucrosa media, avviamento, scrivete FARO, Collegio Mannoni, Frattamaggiore Salerno.

CERCANSI NUOTATRICI. Per la nostra grande piscina dell'acqua cerchiamo perfette nuotatrici, della presenza età 16-21 anni. Presentarsi martedì e mercoledì dalle 11 alle 14 a Corso Vittorio, Piazza Doria.

AVVISI SANITARI

SESSUOLOGIA
Studio Medico «BR SEQUARD». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalia sessuali con soli metodi scientifici ((e non propri) Frigilità, sterilità Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz) Innumerevoli guarigioni documentate Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate. Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

Dr. SCARLATA
SPECIALIZZATO UNIVERSITA' ROMA Pelle-Veneree
Emorroidi - Varici - Piaghe - Impotenza. Eliminazione peli, porri ecc. Via Firenze, 43, sc. A int. 3 (11-20)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicoli, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione). Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12 Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO **ESQUILINO**
SIFILIDE - SANGUE - PELLE
V. CARLO ALBERTO, 43, p. II° (Staz. - S. M. Magg.)

DOTTOR **DAVID STROM**
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

Dr. P. MONACO
Sp.sta
Cure indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FILME)

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia Ghiandole
secrezione interna impotenza
Via Palestro 36 int. 2 ore 8-11 14-19

DOTTOR **ALFREDO STROM**
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

9 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

Il duca di Guisa si slanciò e i suoi gentiluomini lo seguirono con la spada snudata. Il popolo, alla vista dei nemici della vigilia, metteva urli di rabbia. In un istante, la piazza così tranquilla e gaia, fu piena di grida, di spintoni, di borghesi che correvano ad armarsi, di donne che svenivano.

— All'armi! A morte gli amici di Erode!

— Al fiume, le guardie! Al fiume, Crillon!

E fu in quel tumulto, in quel momento in cui gli archibugi stavano per ricominciare a sparare, fu in quel turbinio di folla intorno al carrozzone che ebbe luogo il primo incontro di Carlo d'Angoulême con Violetta.

Vedendo che Guisa si precipitava verso Crillon, Carlo aveva ringuainata la spada e s'era fermato presso la fanciulla. Qualche cosa come un'aurora di speranza si levò nei begli occhi di Violetta. Erano l'uno innanzi all'altra, entrambi di una radiosa giovinezza, d'un intenso incanto nel grande rumore di tempesta che si scatenava. Per la prima volta si vedevano da vicino e si parlavano. Erano esitanti.

— Di grazia — egli disse, dolcemente. — Non temete nulla. Piangevate? Forse quell'insolente gentiluomo...

Essa abbassò la testa, e con voce triste:

— Mia madre è morta! — disse. — E' là, sola. E nessuno si china su quel povero cadavere per fargli l'elemosina di una preghiera. Aveva le lacrime agli occhi.

— Vostra madre è là morta!? — fece Carlo stupito. — E voi eravate forzata a cantare? è orribile!

— No, — essa disse, vedendo Belgodère vicino. — Io cantavo... per comprare dei fiori per mia madre.

In quel momento un gran silenzio solenne si fece sulla Grève. Le trombe s'erano taciute, la moltitudine aveva cessato i suoi clamori. Solo Crillon ed il duca di Guisa si scambiavano parole che ognuno avrebbe voluto sentire.

Carlo prese per una mano Violetta, la condusse al carrozzone, la fece montare ed entrò anche lui. Allora, visto il corpo della Simona sul lettuccio, s'inchinò con la testa scoperta, mentre Violetta si inginocchiava.

— Vegliate vostra madre — disse con spontaneità. — Siate l'angelo che si china su questa morta. Ed in quanto al suo feretro, sarò io che lo infiorerò, se voi lo permetterete.

Violetta levò su lui uno sguardo di riconoscenza. Il giovane duca uscì, si diresse verso una panca di fiori innanzi alla quale stava una grassa comare. Senza dire nulla, gettò alla venditrice un [illegible], raccolse molte rose bianche e rosse, molti garofani, gelsomini e gigli. E, carico del profumato fardello, rientrò nel carrozzone spargendo i fiori intorno e sul corpo della morta che presto sparì sotto di essi.

«Sei dunque tu il padrone di Violetta?...»

In ginocchio, con le mani giunte, estasiata, dolente e rapita, Violetta guardava, credendo di fare un bel sogno.

— Non è nè l'ora nè il luogo di parlarvi — disse allora Carlo d'Angoulême. — Ma fin da ora non dovete più temere nessuno. E' impossibile — soggiunse — che restiate con questi zingari, domattina verrò a parlare col padrone di questa vettura.

— Che è pronto a sentirvi, monsignore, ed a rispondervi! — disse presso Carlo con voce ironica lo zingaro chino innanzi a lui.

— Dove potrò parlarti — domandò.

— Qui vicino, monsignore: in via della Tissanderie, all'*Albergo della Speranza*, dove ho preso posto per il mio cavallo, per la mia vettura, per il mio leopardo e per la mia gente.

— Sta bene. Aspettami, domattina.

Carlo d'Angoulême gettò un ultimo sguardo su Violetta.

— Alla vendetta, ora! — pensò. — E tu, padre mio, guarda quello di cui sarà capace tuo figlio!

Uscì e si diresse verso il duca di Guisa. Belgodère, in piedi, in alto, sui gradini, con le braccia incrociate, sogghignava, pensando fra sè: — Domani, sì, vieni domani, imbecille!, chè sarò lì ad aspettarti. Domani, dove sarà Violetta?

Scrollò le spalle e stava per allontanarsi, quando presso i gradini vide levarsi un uomo vestito di velluto nero, il cui volto livido sembrava quello di un morto. Aveva una voce glaciale che faceva tremare.

— Sei tu — domandò — che ti chiami Belgodère?

— Sì, mio gentiluomo — rispose — Io sono colui che dite e mi metto umilmente al vostro servizio.

Così dicendo la sua faccia si contrasse in una smorfia.

— Sei dunque tu — riprese l'uomo — il padrone di Violetta?

Belgodère s'inchinò più profondamente.

— Ci sono! — pensò. — E' l'individuo che il duca di Guisa doveva mandarmi per le sue decisioni. Ah!, infine ti tengo, Claudio! Avrai mie notizie.. e notizie di tua figlia!

Si eresse e disse:

— Aspetto quello che avete da comunicarmi.

Il gentiluomo lo prese per un braccio, si chinò, esitò, poi, con voce sorda, disse:

— Tu sai da chi sono inviato. Ebbene, questa fanciulla... — Si arrestò, poi mormorò: — Povera innocente vittima! Ah!, Fausta, quando sfuggirò dunque al tuo artiglio di ferro?

— Violetta ed io siamo al servizio di chi vi manda — disse Belgodère. — I vostri ordini?

— Eccoli. Sappi innanzi tutto che se li eseguirai fedelmente, ci sarà per te...

— Dieci borse di dieci ducati d'oro! Che bisogna fare?

L'uomo acconsentì.

— Che cosa bisogna fare? — riprese. — Ascolta, nella Cité, dietro Notre-Dame, all'estremità dell'isola, a strapiombo sul fiume, c'è una triste casa in rovina. La porta è di ferro. E' là che questa sera, alle nove, dovrai condurre la giovinetta.

— Questa sera, alle nove — ripetè Belgodère.

Il gentiluomo vestito di nero restò un istante silenzioso. Poi, con voce bassa, più sorda, domandò:

— Quella donna mascherata di rosso, che era là poco fa, quella donna dai capelli biondi, dimmi, chi è?

— Una zingara della mia tribù.

— Una zingara? E il suo nome?

— Saizuma.

— Davvero, si chiama Saizuma?

— Non ha altro nome.

(Continua)